

Liberalizzazione servizi pubblici: ieri alla Camera presentate quattro mozioni. Nella versione definitiva del decreto legge sui servizi pubblici, potrebbero non essere inseriti i settori del gas e del trasporto pubblico

Resta alta l'attenzione al percorso di liberalizzazione dei servizi pubblici.

L'argomento è stato oggetto alla Camera, i giorni scorsi, di diverse mozioni.

Sui servizi pubblici il Consiglio dei Ministri era intervenuto il 9 settembre completando l'esame di un decreto legge, che contemplava novità in fatto di liberalizzazione dei servizi pubblici locali, chiarendo in particolare che l'affidamento a società mista pubblica e privata mediante procedura ad evidenza pubblica per la selezione del socio operativo rientra tra le modalità ordinarie di affidamento della gestione dei servizi pubblici locali.

Le nuove regole, inserite nel decreto legge, potrebbero però non trovare applicazione ai settori del gas e del trasporto pubblico.

La notizia non è stata ancora ufficializzata ma sta già suscitando malumori ed una ridda di interventi.

La novità potrebbe essere oggetto del testo definitivo del decreto legge sulle disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee.

Alla Camera lunedì e ieri sono state presentate diverse mozioni, che chiedono, fra gli altri, al Governo di impegnarsi “a reintrodurre il tema della liberalizzazione dei servizi pubblici locali tra le priorità dell'agenda politica, adottando iniziative per procedere, settore per settore, ad una sollecita e sistematica azione di rimozione degli ostacoli e dei freni che si frappongono al libero dispiegarsi della concorrenza”.

Richieste inoltre “certezze di lungo periodo per gli amministratori pubblici locali e agli operatori economici dei settori interessati, sottraendoli al continuo affastellarsi di normative ambigue e spesso contraddittorie”.